



Marco Sampietro, Alexander Maximilian Hiedemann

INUTILMENTE COMPLICATO. COME SEMPLIFICARE LE ORGANIZZAZIONI (E LE NOSTRE VITE)

Editore: **FrancoAngeli** ISBN: **9788835172536**

Lingua: **Italiano** Anno: **2025** Formato: **Brossura**

Pagine: **126** Prezzo: **€ 22,00**

Spesso si ha la sensazione che molte cose intorno a noi siano eccessivamente complicate.

Nella vita di tutti i giorni, ci svegliamo spesso con la mente già affollata di pensieri: e-mail urgenti, impegni familiari, riunioni importanti o decisioni da prendere con estrema urgenza. A questo groviglio di pensieri diamo spesso il nome di "complessità". Di solito questo termine viene utilizzato con una connotazione negativa; infatti una situazione complessa ci scoraggia, un intervento chirurgico complesso ci spaventa, una trattativa complessa riteniamo che si protrarrà per molto tempo con esito incerto. Ciò avviene perché la complessità, in molte persone, crea una sensazione di instabilità e impotenza: la mente fatica a capire cosa sta accadendo, a coglierne i nessi di causa-effetto, a identificare le azioni che potrebbero migliorare le cose. Il punto di partenza è semplice (anzi, paradossalmente complicato): gran parte delle organizzazioni e delle persone tende a generare inutili complicazioni. Il risultato? Processi lenti, malumori diffusi, perdita di energia, competitività e soddisfazione. In questo libro gli autori propongono un approccio diverso rispetto alla letteratura esistente, non caratterizzato da strategie dall'alto, ma da comportamenti quotidiani dal basso. Perché la complessità non è un destino: spesso nasce dalle abitudini di ciascuno di noi. E se la creiamo, possiamo anche ridurla.

Se, da un lato, come manager, lavoratori, clienti, utenti, cittadini, ci lamentiamo dell'eccesso di complicazione, dall'altro potremmo essere noi stessi parte del problema. Le ricerche ci dimostra-

no, infatti, come gran parte della complicatezza sia auto-generata, frutto di alcuni comportamenti consolidati e di distorsioni cognitive. L'eccesso di complicatezza non è però inevitabile, in quanto la complicatezza può essere ridotta abbracciando la semplicità.

In questo libro gli autori ci portano a scoprire quali sono le fonti di complicatezza "inutile" che allontanano i clienti, creano insoddisfazione negli utenti, demotivano le persone; e ci mostrano come invece la semplificazione – che non significa banalizzare – ci porta a migliorare le performance e a liberare tempo ed energie prima occupati dalla complicatezza.

Nel testo sono illustrati gli approcci che consentono di implementare la semplicità e sono riportate alcune storie di successo di aziende, enti pubblici e persone che sono state in grado di ridurre la complicatezza abbracciando la semplicità con intelligenza.

Per questo, considerando l'oggettiva difficoltà di gestire la complessità, negli anni gli studi hanno spostato l'attenzione dal "dominare" la complessità alle possibili soluzioni per "convivere" con essa. Sul fronte delle organizzazioni sono stati proposti modelli organizzativi che permettono di adattarsi più rapidamente ai contesti dinamici, le così dette "organizzazioni agili". Sul piano individuale, invece, si è lavorato sul concetto di accettazione della complessità. Si è infatti notato che chi accetta la complessità ha uno stato psicologico migliore: è meno stressato, più aperto al confronto e al dialogo, capace di rispondere meglio alle sfide della

vita. Questo perché il riconoscere la complessità porta a considerare che alcune situazioni negative e alcuni inconvenienti sono "regole del gioco" della complessità e non sono invece le prove della nostra incompetenza o sconfitte personali.

Esiste però un'alternativa, molto meno dibattuta: la "semplicità". Secondo gli autori, infatti, quello che nel lessico comune chiamiamo "complessità", può in realtà scomporsi in due parti: una quota "inevitabile", ovvero la parte che difficilmente potremo influenzare e a cui dovremo adattarci, e una quota "gestibile", ossia quella parte predominante su cui possiamo avere un impatto diretto grazie ad azioni che promuovono la semplicità. Il libro si focalizza su questa seconda quota "gestibile".

A differenza di altri contributi sul tema della semplicità, che suggeriscono soluzioni a disposizione di pochi soggetti con elevato potere, gli autori sostengono che la semplicità è alla portata di tutti e può quindi essere il risultato della scelta consapevole di ciascun individuo. Nella vita quotidiana, così come all'interno delle organizzazioni, troviamo spesso persone che hanno una naturale propensione nel "complicarsi la vita" e altre che invece hanno scelto di perseguire la strada della

semplicità. Ciò significa che, al di là di un disegno generale che facilita od ostacola la semplicità, i comportamenti dei singoli, se ripetuti nel tempo, possono avere un concreto potenziale trasformativo sia in positivo che in negativo.

La sfida alla complicatezza nasce dunque dal riconoscere che noi stessi siamo spesso tra i suoi contributori. Si tratta quindi di identificare le possibili soluzioni e le leve da utilizzare per accompagnare un cambio di mentalità in cui la semplicità non sia sinonimo di semplicismo ma di ricerca continua di ciò che genera maggior valore per utenti, amici e colleghi. In altre parole occorre far emergere logiche e strumenti concreti che ci possano accompagnare nel portare avanti idee trasformative che allontanino amici, colleghi e intere organizzazioni dall'abitudine del superfluo, cercando quindi di essere "intelligentemente "semplici.

Scopo del libro è quindi mostrare come ciascuno può scegliere la semplicità al fine di vivere e lavorare con maggiore lucidità, efficacia e serenità; le leve e gli approcci che vengono proposti possono essere applicati nella vita privata e nel lavoro, sia nelle piccole che nelle grandi organizzazioni.

Enrico Mastrofini

